

Per il cicloescursionismo il progetto "Alle sorgenti del CAI in punta di pedali" ha previsto anch'esso una serie di escursioni in mountain bike in tutto il territorio nazionale a partire da marzo 2013. La conclusione, con il ritrovo di tutti i cicloescursionisti del CAI, si è svolta a Torino e in Piemonte dal 3 al 6 ottobre 2013, con il 6° Raduno Nazionale CAI. Sempre a marzo 2013 ha preso il via il progetto "150casi", volto alla tutela ambientale. Sono stati infatti selezionati 150 situazioni di montagna da tutelare in tutta Italia, per il loro stato di eccellenza o di rischio.

Per ogni caso è stata organizzata un'escursione nel luogo di riferimento. Il calendario delle escursioni è stato completato a settembre 2013.

L'alpinismo è stato protagonista del progetto 150vette: il 7 e il 14 luglio i Soci delle Sezioni CAI hanno scalato in contemporanea le cime che hanno una qualche particolarità o importanza per la storia d'Italia, del CAI, e per quella dell'Alpinismo.

Per la speleologia l'Unione speleologica pordenonese del CAI ha organizzato il progetto "I vuoti che riempiono le montagne", una serie di mostre, presentazioni di libri ed escursioni in grotta (anche dedicate ai bambini) che hanno visto come centro gravitazionale la provincia di Pordenone con appuntamenti che sono terminati a dicembre 2013.

La cultura è stata la protagonista della tre giorni di Torino nella quale si è svolta l'Assemblea dei Delegati CAI (24 - 26 maggio 2013).

In queste date al Museo nazionale della montagna, sul Monte dei Cappuccini, è stato presentato CAI150. Il libro, il volume che ha voluto indagare anche la storia del Club Alpino Italiano e della storia d'Italia, anche nei suoi passaggi più difficili. È stata poi inaugurata CAI150 La Mostra, costituita da 80 pannelli espositivi con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didascalici riguardanti la storia del CAI, rimasta visitabile fino a novembre 2013.

È stato poi presentato il francobollo celebrativo del 150° anniversario di fondazione del CAI, che è stato emesso proprio il 24 maggio a Torino. L'Alpinismo giovanile è stato protagonista della spedizione sul Monte Ararat, in Turchia, che ha visto la partecipazione, dal 18 al 28 luglio 2013, di 13 ragazzi tra i 15 e i 17 anni provenienti da tutta Italia, accompagnati da 13 Titolari di AG del CAI. I ragazzi sono saliti sulla cima della montagna sacra per il popolo armeno, in un viaggio che ha intrecciato la natura, la storia e la cultura di quei luoghi.

Le celebrazioni a livello nazionale si sono concluse il 23 ottobre 2013 a Torino con lo scoprimento della lapide celebrativa al Castello del Valentino e con la seduta straordinaria del Consiglio comunale di Torino dedicata all'anniversario del CAI.

Comunicazione CAI150

I festeggiamenti per il 150° anniversario del CAI hanno goduto, per tutto il 2013, di un'ampia attenzione da parte di tutti i canali di comunicazione del CAI.

Per quanto riguarda l'ufficio stampa, sono stati redatti in media quattro comunicati stampa per ogni progetto nazionale. Alcuni anche in lingua inglese. Ad essi, come da accordi con il partner Gallerie Commerciali Auchan, si aggiunge l'attività di supporto alla comunicazione della mostra "Le splendide montagne". Per ogni tappa è stato predisposto almeno un comunicato stampa. In secondo luogo l'ufficio stampa ha risposto alle tante richieste di giornalisti interessati ai festeggiamenti, in particolare organizzando interviste per quotidiani, siti web, radio e televisioni, molte delle quali hanno riguardato il Presidente generale. L'ufficio stampa ha prodotto una rassegna stampa relativa alle manifestazioni del 150° anniversario che conta 714 uscite solo sul 150esimo tra quotidiani, periodici, radio, tv e web, in un periodo compreso da marzo a dicembre 2013 (ricordiamo che a dicembre si è concluso il progetto

"I vuoti che riempiono le montagne").

Da segnalare anche alcune uscite su giornali stranieri, con intervista al Presidente generale. Alle presenze sulla stampa degli eventi nazionali, nello stesso periodo si aggiungono le oltre 150 relative agli eventi regionali promosse dall'ufficio stampa centrale.

Montagne360 ha riservato uno spazio ai festeggiamenti dal numero di marzo al numero di dicembre 2013. Nel nostro mensile sono stati presentati tutti i progetti e le manifestazioni nazionali (e non solo).

I numeri della comunicazione CAI150 *

| | |
|--|------|
| Pagine a numero su montagne 360 | 10 |
| Comunicati stampa | 60 |
| Notizie su Newsletter quindicinale MondoCai | 80 |
| Uscite stampa pre progetti gruppi regionali | 125 |
| Notizie su Lo Scarpone on-line e minisito CAI150 | 331 |
| Uscite stampa per i progetti nazionali | 714 |
| Post su profilo twitter CAI150 | 1154 |
| Notizie su pagina facebook CAI150 | 1176 |
| Fotografie pubblicate sul profilo Flickr CAI150 | 1956 |

* Periodo marzo - dicembre 2013

Ogni numero ha inoltre ospitato il calendario degli appuntamenti del mese previsti nei programmi delle manifestazioni nazionali. Inoltre nel numero di maggio 2013 è stato dedicato un articolo alla mostra "Le splendide montagne", con la presentazione delle tappe di maggio e giugno.

Lo Scarpone on-line ha dedicato 331 notizie dedicate ai vari appuntamenti del 150°, sia quelli previsti dai calendari dei progetti nazionali, sia quelli organizzati a livello locale dai Gruppi regionali e dalle Sezioni.

Per fare ciò è stato costruito un filo diretto con i responsabili dei progetti nazionali e con un grande numero di Sezioni, che hanno inviato alla redazione, per tutto il corso del 2013, gli aggiornamenti riguardanti le attività che venivano via via organizzate.

È stato anche creato un mini sito dedicato esclusivamente al 150°, raggiungibile da un banner posto in evidenza sullo Scarpone, dove sono state raccolte tutte le notizie riguardanti i festeggiamenti.

Nello stesso periodo newsletter quindicinale MondoCai ha ospitato almeno 4 news sui festeggiamenti (20 uscite)

Grazie al filo diretto creato con i responsabili dei progetti e con le sezioni e alla partecipazione diretta agli appuntamenti più importanti, la redazione ha raccolto, nel corso dell'anno, 1956 fotografie relative ai festeggiamenti in tutta Italia.

Queste fotografie sono state pubblicate in un profilo Flickr CAI150 appositamente creato e divise in singole gallery a seconda dell'evento.

Le gallery sono state poi linkate alle notizie che parlano delle relative manifestazioni. Per quanto riguarda i principali social network, sono stati creati una pagina Facebook e un account Twitter "CAI150", dove sono stati postati quotidianamente gli aggiornamenti con link alle relative news sullo Scarpone e alle fotogallery su Flickr per un totale di oltre 1000 notizie su ogni singolo social network.

Rifugi: un patrimonio in quota

Fondo Stabile pro Rifugi

Il Fondo stabile pro rifugi rappresenta un canale di finanziamento consolidato per il mantenimento del patrimonio immobiliare del Sodalizio ed è giunto quest'anno alla settima edizione.

L'adesione al Bando 2013 da parte delle Sezioni è stata notevole, sono giunte ben 41 domande - per un ammontare complessivo di € 1.281.538,50 - di cui 39 rientranti utilmente in graduatoria.

Il CDC ha ritenuto, viste le numerose domande pervenute, di destinare a tale Bando ulteriori risorse rese disponibili nel corso dell'esercizio 2013 e di sospendere la pubblicazione del bando per l'anno 2014 onde consentire, utilizzando le risorse a tal scopo destinate, la totale copertura del Bando 2013.

Nella tabella successiva è riportata la graduatoria delle domande ammesse e il contributo concesso..

| No Ordine | Sezione | Nome rifugio | Descrizione sintetica delle opere | Contributo richiesto | Contributi concessi (Progressivo) |
|-----------|-------------------|-------------------------------|---|----------------------|-----------------------------------|
| 1 | Ligure Genova | Federici Marchesini al Pagari | Impianto fotovoltaico | € 11.235,00 | € 11.235,00 |
| 2 | Auronzo di Cadore | Carducci | impianto fotovoltaico, con accumulatore, gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 15.243,90 | € 26.478,90 |
| 3 | Milano | Cesare Ponti | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno | € 23.970,80 | € 50.449,70 |
| 4 | Verona | G. Barana Telegrafo | rifacimento impianto antincendio, impianto fognario e ristrutturazione | € 45.865,12 | € 96.314,82 |
| 5 | Belluno | VII Alpini | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 10.376,10 | € 106.690,92 |
| 6 | Ligure Genova | Emilio Questa | impianto fotovoltaico | € 11.480,00 | € 118.170,92 |
| 7 | UGET Valpellice | Willy Jervis | locale invernale e manutenzione straordinaria Depandance Bartolomeo Peyrot (ex casermetta Mirabones) | € 70.000,00 | € 188.170,92 |
| 8 | Coazze | Coazze al Ciargiur | ristrutturazione involucro edilizio, adeguamento normativo e installazione impianti fonti rinnovabili | € 70.000,00 | € 258.170,92 |
| 9 | Venezia | Vandelli | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 12.561,50 | € 270.732,42 |
| 10 | Venezia | Chiggiato | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 16.178,40 | € 286.910,82 |
| 11 | Schio | Papa | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 16.243,15 | € 303.153,97 |
| 12 | Venezia | Sonino | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 16.940,00 | € 320.093,97 |
| 13 | Venezia | Venezia | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 17.776,15 | € 337.870,12 |
| 14 | Venezia | Volpi al Mulaz | impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio | € 17.949,40 | € 355.819,52 |
| 15 | Brescia | Angelino Bozzi | sostituzione pannelli fotovoltaici | € 12.600,00 | € 368.419,52 |
| 16 | SAT | Antermoia | ristrutturazione e adeguamento | € 70.000,00 | € 438.419,52 |
| 17 | Vipiteno | Cesare calcinati al Tribulaun | ristrutturazione ed ampliamento | € 41.341,94 | € 479.761,46 |
| 18 | Venaria Reale | Paolo Daviso | rifacimento impianto idroelettrico | € 26.271,00 | € 506.032,46 |
| 19 | SAT | Bocca di Trat "Nino Pernici" | ristrutturazione e adeguamento | € 38.792,90 | € 544.825,36 |
| 20 | Saluzzo | Vallanta | adeguamento normativa antincendio e opere ecotecnologiche | € 23.625,00 | € 568.450,36 |
| 21 | Val Vigezzo | Al Cedo | manutenzione straordinaria per miglioramento e adeguamento alla normativa | € 34.391,55 | € 602.841,90 |

| No Ordine | Sezione | Nome rifugio | Descrizione sintetica delle opere | Contributo richiesto | Contributi concessi (Progressivo) |
|-----------|---------------------|----------------------------|---|----------------------------|-----------------------------------|
| 22 | Cuneo | Franco Remondino | adeguamento normative antincendio, igienico sanitarie e sicurezza, efficientamento energetico e impiantistico | € 70.000,00 | € 672.841,90 |
| 23 | Parma | G. Mariotti | interventi di manutenzione straordinaria, opere igienico sanitarie, adeguamento antincendio, sicurezza e impianti | € 55.123,04 | € 727.964,94 |
| 24 | Torino | Dalmazzi | rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui | € 38.745,00 | € 766.709,94 |
| 25 | CAAI GR Occidentale | Ferreri-Rivero | risanamento e manutenzione straordinaria | € 11.900,00 | € 778.609,94 |
| 26 | SAF-Udine | Di Brazza' | impianto fotovoltaico e balconata | € 12.600,00 | € 791.209,94 |
| 27 | SEM | Zamboni Zappa | adeguamento normativo locale cucina e dei servizi P.T, rifacimento tetto | € 21.961,06 € 31.116,44 | € 813.171,00 € 844.287,44 |
| 28 | Bergamo | Antonio Curò | locale invernale | € 54.699,75 | € 898.987,19 |
| 29 | Arona | Città di Arona Alpe Veglia | risanamento conservativo per messa a norma rifugio per CPI | € 70.000,00 | € 968.987,19 |
| 30 | Agordina | Bruto Carestato | installazione pannelli fotovoltaici e rifacimento parziale parapetto terrazza con pannelli | € 15.854,04 | € 984.841,24 |
| 31 | Torino | Teodulo | rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui | € 59.787,00 | € 1.044.628,24 |
| 32 | Milano | Cesare Branca | adeguamento: isolamento/rete distribuzione acqua calda/ impianto elettrico/impianto sanitario | € 40.393,08 | € 1.085.021,32 |
| 33 | Varallo | F. Pastore all'Alpe Pile | ampliamento sala ristorante e realizzazione laboratorio didattico | € 70.000,00 | € 1.155.021,32 |
| 34 | Torino | P.G. Toesca | manutenzione straordinaria | € 20.051,39 | € 1.175.072,70 |
| 35 | Clusone | Rino Olmo | isolamento termico coperture e rifacimento coperture | € 17.500,00 | € 1.192.572,70 |
| 36 | SAF-Udine | Gilberti | ricovero invernale e camino est | € 18.900,00 | € 1.211.472,70 |
| 37 | Cortina d'Ampezzo | Giussani alla Tofana | risparmio energetico e miglioramento rifugio | € 23.798,02 | € 1.235.270,72 |
| 38 | Mortara | Città di Mortara | manutenzione straordinaria e rifacimento pavimento pian terreno | € 16.160,07 | € 1.251.430,80 |
| 39 | Ligure Genova | Lorenzo Bozano | pavimentazione esterna in pietra locale | € 17.110,80 | € 1.268.541,60 |
| 40 | Cividale del Friuli | Sen. G. Pelizzo | manutenzione straordinaria locale invernale | € 12.996,90 | € 1.281.538,50 |
| 41 | Mondovi | P. Garelli | lavori già eseguiti | | |

| |
|---|
| COLLOCATE IN GRADUATORIA, FINANZIATE CON RISORSE 2013 |
|---|

| |
|--|
| COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, DA FINANZIARE CON RISORSE 2014 |
|--|

| |
|---|
| NON COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, PER CATEGORIA DEL RIFUGIO |
|---|

| |
|---|
| NON COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, PER LAVORI GIÀ ESEGUITI |
|---|

Informatizzazione Sede Centrale

Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti per l'informatizzazione del nostro sodalizio principalmente per l'avvio della nuova piattaforma del tesseramento e dello svolgimento delle necessarie attività correlate.

Dal mese di gennaio infatti le sezioni sono entrate nel vivo delle operazioni di bonifica dei dati dei soci, azione propedeutica al loro inserimento iniziale nella nuova piattaforma.

A questa fase, durata fino al 31 Ottobre, hanno preso parte attiva complessivamente 578 utenti di Sezioni e Sottosezioni trattando circa 230.000 anagrafiche, delle quali oltre 192.000 sono state bonificate correttamente e quindi trasferite dalla vecchia alla nuova piattaforma. La prima metà dell'anno ha visto anche il graduale rilascio dei moduli di software che hanno poi consentito l'avvio del nuovo sistema di tesseramento su cui un prezioso gruppo di volontari è stato guidato con due sessioni di formazione nell'arco dell'estate.

Si è quindi iniziata una fase di coinvolgimento diretto di Sezioni e Sottosezioni con una serie di incontri sul territorio svolti grazie alla collaborazione di 19 Soci di diversa provenienza geografica ma che, come rilevato successivamente, non sono stati sufficienti a coprire adeguatamente tutte le aree. Sono state create le utenze per i Presidenti di Sezione e successivamente quelle dei loro collaboratori che complessivamente hanno superato le 1.000 unità. Una piattaforma di prova (prova.cai.it) è stata messa a disposizione di tali Soci a partire dal mese di ottobre che è stata subito utilizzata a pieno regime. La campagna di tesseramento 2014 ha preso il via con il nuovo strumento il 16 novembre e al 31 dicembre si è potuto constatare la regolare registrazione di 11.565 soci di cui 1.671 nuovi. I numeri sono confortanti, tuttavia un cambiamento come quello affrontato non può prescindere da grandi difficoltà che solo la perseveranza e la forza di volontà degli operatori

sezionali hanno consentito di superare.

Proprio a questi Soci vanno i più sinceri ringraziamenti che anche in questa occasione si vogliono esprimere. Unitamente alla nuova piattaforma di tesseramento è stata resa disponibile anche l'applicazione "libro storico" che ne consente la consultazione alle relative Sezioni. Tale applicazione consente anche di migrare i dati non bonificati precedentemente e quindi di rettificarli in fase di rinnovo. Infine, ma non per importanza, il sistema è stato ovviamente dotato di un nuovo modulo di interfaccia con il sistema di contabilità della Sede centrale.

Nel prossimo futuro, la piattaforma verrà completata da moduli per la gestione degli albi dei titolari e dei sezionali. Le Sezioni hanno inoltre suggerito, utilizzando gli strumenti messi a disposizione o durante i numerosi momenti di confronto, di sviluppare altri moduli al fine di consentire la gestione diretta da parte dei Soci del loro profilo, la gestione delle promozioni e delle iniziative di e-commerce nonché la gestione della contabilità delle stesse Sezioni. È interessante notare la positività della risposta del territorio, che dà dimostrazione di una base aperta al cambiamento e all'innovazione.

La nuova piattaforma di tesseramento è solo un tassello del più ampio progetto di riorganizzazione del sistema informativo del Sodalizio; dopo il rilascio della prevista seconda versione della nuova piattaforma di tesseramento, le azioni saranno indirizzate alla ristrutturazione del sito web istituzionale e all'implementazione del sistema di gestione documentale della Sede centrale.

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato l'andamento delle operazioni di tesseramento dell'ultimo bimestre 2013 confrontate con quelle del medesimo periodo dell'anno precedente. Si rileva un leggero scostamento ritenuto assolutamente comprensibile data l'entità del cambiamento in atto.



Editoria del Club Alpino Italiano

Direttore editoriale: Alessandro Giorgetta

Settore Libri

Per sua natura il CAI non ha né la fisionomia né la struttura di casa editrice, a differenza di quanto avviene in campo nazionale nel settore della produzione libraria. Il CAI si configura piuttosto come centro di produzione culturale, quale portatore e comunicatore di valori culturali propri. Data tale configurazione la diffusione di tale produzione non rientra nelle funzioni peculiari del Sodalizio, né potrebbe esserlo se non dotandosi di una apposita struttura per la realizzazione, distribuzione e promozione di tali prodotti editoriali sia cartacei che informatici sul modello delle case editrici commerciali. L'alternativa a tale soluzione è quella delle coedizioni con strutture editoriali commerciali: un esempio virtuoso di tale possibilità è quella seguita nell'accordo con RCS-Corriere della Sera per il libro sui Rifugi del CAI e la Collana "Biblioteca della Montagna". Ma per proporre da una posizione di vantaggio a editori esterni la nostra produzione editoriale e il marchio CAI è necessario individuare un piano editoriale annuale o poliennale che contenga ed esprima nelle forme proprie della comunicazione moderna contenuti che concilino e soddisfino contemporaneamente la cultura, l'etica e l'esperienza del CAI con le regole e le tendenze del mercato. A questo scopo il CdC ha ravvisato la necessità, nell'ambito del riordino degli OTC di trasformare l'attuale Commissione Centrale Pubblicazioni in un Organo tecnico operativo. È stato quindi predisposto il progetto di una struttura che è attualmente all'esame degli Organi decisionali, nella quale accanto a una componente elettiva di volontariato collabori una componente professionale in modo da rendere tempestiva e continuativa l'operatività richiesta per la realizzazione del piano editoriale. Tale Centro operativo potrà così rispondere in modo efficace alle necessità tanto dell'editoria di carattere tecnico prodotta dagli Organi tecnici e destinati al mercato interno, tanto di quella di carattere divulgativo destinata al mercato esterno. Nel 2013, mentre per quanto riguarda la produzione editoriale relativa al piano annuale della CCP si rimanda alla relazione della medesima, sul piano delle coedizioni si è lavorato a numerose iniziative. L'editoria legata alle pubblicazioni per il 150° ha visto l'uscita del volume ufficiale di approfondimento sulla storia del Sodalizio "Il Libro", edito con il Museo della Montagna; quindi il libro "150 Cime" che riporta resoconti e immagini della manifestazione della salita contemporanea effettuata il 14 luglio, volume curato dal CAAI e la cui edizione già concordata con Vivalda è stata rilevata e realizzata da Priuli & Verlucca, così come il cofanetto contenente i DVD dei Cori del CAI. Sempre per il 150° è stato realizzato dalla casa di produzione Cepparo altro cofanetto contenente tre DVD, rispettivamente con la registrazione della serata evento del 150° al Festival di Trento, della spedizione al K2 e di quella al G4. È stato infine predisposto il piano editoriale del secondo libro ufficiale del 150°, dedicato alla vita e all'opera del CAI nell'ultimo cinquantennio e alle manifestazioni realizzate nell'anno celebrativo, come proposto dal Coordinamento operativo. Sono inoltre proseguiti i contatti con il Touring Club Italiano per la messa a punto della nuova Collana escursionistica intesa alla valorizzazione dei Rifugi, e con la Casa editrice Alpine Studio di Lecco per la nuova Collana alpinistica. Entrambi i progetti dovrebbero produrre le prime uscite nel corso del 2014. Infine la collaborazione con RCS-Corriere della Sera, seguita dal nostro Ufficio stampa, ha visto l'uscita del volume dedicato ai Rifugi del CAI, curato dalla Commissione centrale Rifugi e dalla Dottoressa Tovaglieri dell'ufficio tecnico, che ha riscontrato un notevole successo in termini di vendita e di visibilità.

Settore Periodici

Nel 2013 il gruppo redazionale diretto da Luca Calzolari ha messo a punto l'impostazione del piano editoriale annuale del mensile cartaceo Montagne 360 e de Lo Scarpone on-line con un modello di comunicazione integrata secondo le indicazioni programmatiche della proprietà. Dopo il periodo sperimentale della nuova formula conclusosi nel 2012, il piano editoriale del 2013 ha dovuto essere rimodulato secondo le necessità di informazione e visibilità legate alle manifestazioni del 150°, senza perciò sacrificare gli spazi di informazione relativi alle tematiche tradizionali della montagna e della vita associativa. Anche in tale circostanza, pur con il limite di 80 pagine del mensile conseguente allo sbarramento imposto dai 200 gr. di peso/fascicolo, la complementarità dei due strumenti ha compensato l'inevitabile compressione dei testi necessariamente sintetici su Montagne 360 con gli ampliamenti e gli approfondimenti consentiti dal web, grazie anche all'apertura dei minisiti dedicati come nel caso di CAI 150 e di appositi link. Tutto ciò ha consentito un costante aggiornamento dell'informazione relativa al succedersi delle manifestazioni in tempo quasi reale, grazie ai contatti quotidiani diretti con i gruppi regionali e le Sezioni. Anche in questo caso le celebrazioni del 150° hanno creato un'utile sinergia interattiva tra il territorio e la stampa sociale, portando a un evidente aumento statistico della fruizione del mezzo rispetto all'anno precedente, sia in termini di visitatori unici che di visualizzazioni di pagina, attestandosi su una media mensile di 34887 pagine visualizzate. Per quanto riguarda invece il mensile cartaceo, bisogna prendere atto che l'andamento delle vendite dei periodici cartacei sul mercato internazionale e nazionale ha confermato la tendenza al ribasso già registratasi nel 2012 con -14,2 %, accompagnato dal calo delle vendite della pubblicità che ha registrato -7,8 % delle inserzioni su carta, calo che si è pure verificato nel nostro caso. Nel settore editoriale dedicato alla montagna e al turismo alpino le conseguenze non sono mancate, come dimostra la scomparsa della storica testata ALP. Fattore che lungi dal poter essere considerato un vantaggio come scomparsa di un potenziale concorrente, in realtà è un impoverimento della pluralità dell'informazione nel campo specifico della montagna e dell'alpinismo, pluralità che da sempre funge da volano facendo massa critica presso l'opinione pubblica e di conseguenza per l'interesse sul particolare settore dell'informazione. Tale situazione ha condizionato anche la diffusione di Montagne 360° con una riduzione delle vendite che ha costretto al taglio delle copie distribuite. Se da un lato ciò ha consentito negli ultimi sei mesi del 2013 una considerevole riduzione del divario tra i costi di stampa e distribuzione e i ricavi delle vendite dall'altro ha ridotto i margini del venduto e la visibilità nei punti vendita. Seppure con una percentuale esigua rispetto alle copie distribuite ai soci ordinari e in abbonamento, percentuale dello 0,5%, è tuttavia una presenza presso il pubblico utile a presidiare con la voce del CAI un "territorio culturale" che se lasciato vuoto può essere occupato senza possibilità di confronto e contrasto da testate gestite da gruppi aventi interessi speculativi e consumistici sulla montagna. È pertanto, nell'opinione di chi scrive, un segno piccolo ma importante, che peraltro non comporta un aumento dei costi che gravano sulla quota a carico dei soci com'è dimostrato dai dati a bilancio delle entrate e uscite della stampa sociale che indicano una gestione complessiva in attivo.

Comunicazioni del Club Alpino Italiano

UFFICIO STAMPA, SOCIAL NETWORK, NEWSLETTER *Responsabile: Luca Calzolari*

L'attività di ufficio stampa nel 2013 si è concentrata principalmente nel diffondere le notizie relative ai progetti legati ai festeggiamenti per il 150° anniversario del Sodalizio.

Inoltre, sono state veicolate sulla stampa anche le più importanti manifestazioni nazionali: da quelle legate alla sicurezza in montagna (Sicuri con la neve e Sicuri sul sentiero), ai congressi e i convegni organizzati dalle Commissioni centrali del Sodalizio (Congressi accompagnatori di escursionismo e di alpinismo giovanile). Particolare attenzione è stata data infine all'impegno del CAI nel sensibilizzare il mondo politico e la cittadinanza nei confronti dei temi legati alla tutela dell'ambiente (spesso attraverso comunicati condivisi con altre associazioni ambientaliste).

Nel 2013, in totale l'ufficio stampa ha redatto 92 comunicati inviati alle proprie liste media nazionali e locali. L'ufficio stampa ha raccolto un numero totale di 1062 uscite sui media: quotidiani nazionale e locali, periodici, emittenti TV, radio e siti web.

Ha organizzato inoltre oltre cinquanta interviste, riguardanti sia il 150° che altri temi che coinvolgono il Sodalizio, che hanno visto protagonisti il Presidente Generale, i presidenti delle Commissioni centrali e i Presidenti dei Gruppi regionali.

Importante infine l'attività di presidio su eventi e notizie riguardanti la montagna che potevano in qualche modo interessare il CAI, i Gruppi regionali o le Sezioni.

Nello stesso periodo, la newsletter MondoCai, inviata ogni 15 giorni a coloro che si iscrivono dal form presente sul sito CAI e su loscarpone.cai.it, ha ospitato in media oltre 20 notizie riguardanti le attività del CAI a tutti i livelli, il mondo della montagna in generale e libri e guide riguardanti le terre alte. In totale nel 2013 sono state prodotte 26 newsletter (dalla n. 237 - inviata a 8.898 contatti - alla n. 262 - inviata a 19.112 contatti). Il numero di contatti che hanno fatto richiesta di ricezione della newsletter è stato in costante crescita per tutto l'anno.

Per quanto riguarda i social network, ad aprile 2013 sono stati creati una pagina Facebook e un account Twitter "CAI 150" e "Montagne360", dove sono stati postati quotidianamente gli aggiornamenti con link alle relative news sullo Scarpone e alle fotogallery su Flickr.

In sintesi sono state pubblicate:

Notizie su Facebook Pagina CAI 150: 695
Notizie su Facebook pagina Montagne360: 726
Notizie su Twitter CAI 150: 965
Notizie su Twitter Montagne360: 1098.



Arco di ghiaccio in Val Veny.

(Foto: A. Giorgetta)

Novità editoriali CAI nuove pubblicazioni e nuove collane editoriali

I materiali per l'alpinismo e le relative norme



Il manuale contiene la descrizione tecnica, anche con illustrazioni dettagliate, dei materiali e delle attrezzature necessarie per l'attività alpinistica (corde, imbracature, caschi, chiodi, ramponi in ogni loro componente); particolare attenzione è dedicata alla sicurezza, con l'indicazione dei riferimenti normativi per l'omologazione (UIAA ed EN), oltre a preziosi consigli per la scelta e per il corretto utilizzo degli strumenti in relazione alle diverse situazioni ambientali. Rispetto all'edizione del 2007, oltre ad un restyling generale, sono illustrate le varie tipologie di punti di ancoraggio collegati (soste) e sono esposte le norme UIAA EN approvate negli ultimi anni, relative in particolare ai freni automatici e semiautomatici.

Pagg. 256, prezzo soci € 13,00 non soci € 22,00.

Cime delle Alpi Apuane (ristampa anastatica)



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione, il Club Alpino Italiano ha pubblicato la ristampa anastatica dell'aurea guida di Emilio Bertini e Ismaele Triglia, completa della carta topografica in scala 1:80000 (appositamente redatta in occasione della pubblicazione del volumetto), che costituisce occasione non ripetibile di restituire luce e diffusione ad un limitato materiale bibliografico di difficilissimo reperimento.

Pagg. 64, prezzo soci € 6,50 non soci € 9,00.

Altopiano di Asiago in mountain bike



Il grande reticolo di mulattiere, strade militari, boschive e di servizio alle malghe, rappresenta il percorso ideale per conoscere ed apprezzare l'ambiente montano e la morfologia del territorio dell'Altopiano di Asiago, anche attraverso l'utilizzo della mountain bike. Il volume illustra un'ampia proposta di percorsi, con innumerevoli possibilità di variazioni per lunghezze e gradi di difficoltà, offrendo l'occasione di trascorrere giornate lontano dai clamori e di vivere la natura nei momenti intensi e colorati della sua metamorfosi stagionale.

Pagg. 136, prezzo soci € 8,50 non soci € 12,00.

Montagna da vivere, montagna da conoscere



Le varie componenti e competenze del CAI hanno fatto squadra per dare alle stampe questo nuovo manuale, il cui scopo è presentare lo stato dell'arte delle attuali conoscenze sulle Terre Alte. Gli argomenti affrontati sono molti. Dall'etnografia ai risvolti giuridici e legali della responsabilità per gli accompagnatori, dalla storia dell'alpinismo e dello sci alla cartografia e orientamento. Altri capitoli sono dedicati alla meteorologia, alla geologia, allo studio dei ghiacciai, etica ed ecologia alpina, alimentazione e preparazione fisica, primo soccorso. In totale i capitoli sono 28 per 950 pagine. I testi sono accompagnati da immagini a colori. Frutto della collaborazione trasversale tra gli Organi tecnici centrali e le varie scuole del CAI, l'opera è di carattere divulgativo e aspira a soddisfare una larga utenza.

Pagg. 960, prezzo soci € 22,00 non soci € 34,00.

Agenda 2014



L'edizione 2014 dell'Agenda è dedicata alla vegetazione e alla fauna che arricchiscono le montagne italiane. Partendo dall'arco alpino, lungo gli Appennini, fino alle isole maggiori, con riferimento alle diverse condizioni climatiche, le varie specie sono descritte in modo documentato e scientificamente rigoroso all'interno di interessanti schede tematiche.

Pagg. 336, prezzo soci € 12,00 non soci € 15,00.

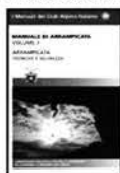
CAI150. Il libro



In occasione del 150° anniversario della fondazione, il CAI pubblica una raccolta di testi dei maggiori specialisti italiani di editoria di montagna e una ricca iconografia; è un viaggio attraverso i significati e i momenti salienti che hanno messo il CAI a confronto con la società italiana in un continuo interscambio di reciproche suggestioni. È anche un'opera di approfondimento, comunque destinata ad un vasto pubblico esterno ed interno al sodalizio.

Pagg. 512, prezzo soci € 25,00 non soci € 40,00.

Manuale di Arrampicata Volume 3 - Tecniche e sicurezza



All'insegnamento dell'arrampicata è stato riconosciuto un ruolo fondamentale sul piano tecnico, fisico e formativo, per un approccio allo spazio verticale in sicurezza. Il Volume, dopo aver presentato in forma organica i processi mentali sottostanti l'apprendimento, il controllo e la regolazione del gesto motorio, propone le tecniche per l'insegnamento dell'arrampicata, senza tralasciare i motivi per i quali è così utile ed importante recuperare nei più giovani lo schema motorio dell'arrampicare. A questo proposito, viene ribadito il ruolo che può rivestire sul piano formativo l'insegnamento dell'arrampicata a soggetti in età evolutiva, proponendo attraverso attività ludico-sportive un percorso didattico che integra la componente ludica con l'apprendimento delle basi della sicurezza, passando progressivamente dall'arrampicare all'arrampicata vera e propria.

Pagg. 912, prezzo soci € 26,00 non soci € 39,00.

Alpi biellesi e valsesiane



Questo volume chiude la collana "Guida dei Monti d'Italia", iniziata dal CAI nel 1908 con le Alpi Marittime di Giovanni Bobba, e proseguita dal 1934 in collaborazione con il Touring Club Italiano. L'area trattata abbraccia le valli meridionali del grande Massiccio del Rosa, già curato nel 1960 da Silvio Saglio e Felice Boffa, poi completamente rivisto e aggiornato da Gino Buscaini nel 1991. Benché non raggiungano i 3000 metri di quota, rimangono gratificanti sentinelle dei "grandi quattromila del Rosa", ricche di natura e di testimonianze storico-culturali. Il traguardo è arricchito da due felici circostanze: il 150° del CAI e la trattazione delle montagne che furono care, anche per contiguità, al nostro fondatore, Quintino Sella.

Pagg. 352, prezzo soci € 28,85 non soci € 34,90.

Performance e Trasparenza

Il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha definito la trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

A tal fine, il CAI ha definito nei Programmi dedicati alla trasparenza e all'integrità, pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale www.cai.it, le misure e le iniziative che intende attivare per assolvere gli

obblighi previsti dalla vigente normativa e garantire opportuni livelli di comunicazione e trasparenza.

Le azioni così definite sono connesse e sinergiche alla programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, quest'ultima definita in via generale nel Piano della Performance dell'Ente, adottato per il triennio 2013-2015 dal Comitato Direttivo Centrale.

In quest'ottica, con questo articolo si intende descrivere i contenuti del citato Piano della Performance, che si inserisce in un Ciclo di gestione della performance improntato al miglioramento della prestazione e dei servizi resi dal Sodalizio ai propri Soci e agli altri portatori di interesse (stakeholder).

Monte Piutas - Val Maira.

(Foto: A. Maggiore)

In particolare, con il Piano della Performance 2013-2015 si è voluto avviare un processo di revisione di alcuni obiettivi ed una verifica dell'opportunità politica e dell'attualità delle Aree



strategiche individuate nel Piano triennale precedente, riferito al triennio 2011-2013.

Questo percorso ha portato ad una rimodulazione di alcune Aree Strategiche e, di conseguenza, degli obiettivi ad esse direttamente riferibili. Il processo di revisione ha avuto come linea guida il mantenimento della coerenza tra i Piani 2011-2013 e 2013-2015, fermi i vincoli imposti dalle risorse umane ed economiche effettivamente disponibili per effetto delle disposizioni di legge afferenti la Spending Review prevista per gli Enti pubblici e il Budget Previsionale Economico annuale.

Come il precedente, il Piano della Performance 2013-2015 individua tre Aree Strategiche di azione ed obiettivi specifici per ciascuna di esse. La prima Area è dedicata ai "Servizi ai Soci e alle Sezioni".

Dal riesame effettuato, basato sull'analisi dei risultati conseguiti nel triennio 2011-2013 e su una maggiore focalizzazione dei risultati da perseguire, si è concluso che gli outcome previsti nel Piano 2011-2013 per perseguire l'obiettivo "Attenzione alle Sezioni CAI maggiormente bisognose di supporto" (Outcome 1: definizione dei criteri per individuare le Sezioni da supportare; Outcome 2: realizzazione Studio Analitico) necessitassero per venire espletati di una maggiore conoscenza della base sociale, ottenibile attraverso delle serie di dati su Sezioni e Soci omogenee e con caratteristiche di continuità temporale.

Da ciò è stata definita la priorità di realizzare un supporto più generale alle Sezioni prima ancora che uno mirato solo ad alcune di esse, volto a uniformare e qualificare i dati su Soci e Sezioni utili per l'esecuzione di procedure e adempimenti.

A seguito di queste considerazioni, si è quindi pensato di accelerare il progetto di riorganizzazione del sistema di tesseramento e di svilupparlo anche nella direzione di una modularità informatica utile non solo alle necessità attuali delle Sezioni e alle loro potenzialità ma, anche, ad alcuni loro bisogni futuri già oggi ravvisabili. L'area strategica 1 (AS1) è stata quindi riformulata, nella sua concettualizzazione e nei suoi obiettivi strategici (OS), come segue:

AS1 I Servizi alle Sezioni e ai Soci

- OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni
- OS 1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci

La seconda Area strategica è dedicata a "Il potenziale dell'Universo Giovani Soci e non Soci". Nel Piano della Performance 2013-2015 questa Area è stata sottoposta ad un esame approfondito, volto ad identificare i motivi che non ne avevano permesso lo sviluppo ottimale.

Dalle valutazioni condotte è emerso come, nella fase progettuale del Piano della Performance precedente, non siano state adeguatamente stimate le disponibilità di risorse interne per lo sviluppo dell'obiettivo stesso, in particolare per quanto attiene la realizzazione del previsto "studio analitico". Ciò sia in termini di competenze tecniche necessarie, sia in termini di disponibilità di risorse umane, vincolate ai carichi di lavoro e alle recenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica e di ridimensionamento degli organici (D.L. 13 agosto 2011, n. 138).

Considerati anche gli impegni del Sodalizio nel 2013 per lo sviluppo delle attività CAI150, la possibilità di dedicare personale dipendente all'espletamento dello studio oppure di destinare un budget specifico per commissionare lo stesso a Società terze specializzate in ricerche di mercato è parso irrealistico.

Si è così riconsiderata l'Area strategica 2 (AS2) per renderla più aderente alla configurazione attuale del CAI ma salvaguardandone, e confermandone, la validità concettuale, valorizzando i risultati già raggiunti e quelli raggiungibili con le risorse disponibili. L'area AS2 è pertanto stata rimodulata come segue:

AS2 Il potenziale dell'universo Giovani Soci e non soci

- OS 2.1 Universo Giovani: apertura di canali di contatto per favorire la formazione dei giovani ed il superamento di forme di disorientamento attraverso l'approccio al mondo della montagna
- OS 2.2 Presenza nel mondo della scuola con altre associazioni giovanili

In ultimo, il Piano della Performance 2013-2015 ha confermato la terza Area strategica, dedicata a "Le politiche di indirizzo, nazionali ed internazionali", nella formulazione prevista dal Piano precedente e di seguito riportata.

Va evidenziato che, nel 2013, alcuni obiettivi connessi a questa Area si sono trovati in fase di esaurimento, per la specificità della loro natura (ad esempio le attività legate a CAI150) o per il raggiungimento dei risultati attesi, come nel caso dell'obiettivo relativo all'UEAA (Unione Europea Associazioni Alpine).

AS3 Le politiche di indirizzo, nazionali ed internazionali

- OS 3.1 : Mountains of Europe Forum (già UEAA)
- OS 3.2: documento programmatico CAI su protezione della natura
- OS 3.3 150° Unità d'Italia e anniversario Fondazione CAI (2013)
- OS 3.4 Sviluppo del territorio

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Nota di Cristina Reposi

Il 2013 è stato un anno di svolta per il Ciclo della Performance del CAI, che recepite le indicazioni dell'Organismo indipendente di valutazione della Performance (OIV), stilate coerentemente con le linee guida della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ha introdotto nel Piano della Performance 2013-2015 un piano operativo che declina, per ciascun obiettivo strategico, uno o più obiettivi operativi e, per questi ultimi, individua e specifica le attività su cui viene basato il loro conseguimento, gli indicatori, le unità di misura e le attribuzioni di responsabilità relative.

È inoltre interessante segnalare un elemento di innovazione e trasparenza (intesa nel senso più ampio del termine) che rappresenta l'avvenuta metabolizzazione dei principi della Riforma: l'adozione, nell'ambito della pianificazione strategica 2013-2015, di un approccio che privilegia il gruppo e la discussione focalizzata come strumenti effettivamente funzionali alla definizione degli ambiti da perseguire.

La scelta di metodo nasce dall'opportunità, offerta nel 2013 dalle celebrazioni del 150° anniversario di fondazione del CAI, di poter riunire vari portatori di interessi dell'Ente (sia interni, sia esterni) in diversi momenti di incontro, sviluppando un confronto proficuo utile alla definizione di una mappa delle variabili interne ed esterne che caratterizzano il contesto del CAI.

Infine, a fronte delle novità occorse in tema di Trasparenza e Anticorruzione anche a livello di legislazione nazionale, è pienamente condivisibile la necessità/volontà emersa nel 2013 di perseguire e garantire il coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla Performance, alla Trasparenza, all'Integrità e all'Anticorruzione.

Verbale Assemblea dei Delegati 2013

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2013 del 25 e 26 maggio 2013 tenutasi a Torino

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 25 e 26 maggio 2013 a Torino, presso la Sala Agnelli del Centro Congressi Unione Industriale - Via Vela n. 17 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 25 maggio 2013, inizio dei lavori ore 15,00 - Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 19 e 20 maggio 2012
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
Pierre Mazeaud (Relatore: Armando Aste)
Corradino Rabbi (Relatore: Massimo Giuliberti)
Claudio Smiraglia (Relatore: Piero Carlesi)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri (Relatore: Elio Protto)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2012 (Relatore: Giacomo Stefani)
6. Comunicazione Modifiche al Regolamento generale (Relatore: Alberto Alliaud)

Domenica 26 maggio 2013, ripresa dei lavori ore 9,00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2012 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
8. Interventi dei Delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
Presidente generale
1 Vicepresidente generale
2 Componenti il Comitato Elettorale Area TAA (uno effettivo e uno supplente)
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Alberto Alliaud)
11. Presentazione e approvazione del Nuovo Bidecalogo (Relatore: Annibale Salsa)
12. Quote di ammissione e associative 2014 (Relatore: Sergio Viatori)
13. Sede Assemblea dei Delegati 2014

Nelle due giornate di sabato 25 e domenica 26 maggio 2013 sono presenti 444 Delegati, rappresentanti un totale di 314 Sezioni su 498, con 789 voti - di cui 345 con delega - su un totale di 1.131.

Alle ore 15.00 di sabato 25 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto ai convenuti a questa Assemblea dei Delegati, che celebra i 150 anni del Club Alpino Italiano: un traguardo storico, raggiunto grazie al quotidiano impegno delle migliaia di Soci che in questi 150 anni ad ogni livello hanno agito con passione, impegno, responsabilità e disponibilità per realizzare gli scopi statutari dell'Associazione.

1. Nomina del Presidente d'Assemblea e di 12 scrutatori
Su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Osvaldo Marengo, Presidente della Sezione di Torino.

Il **Presidente dell'Assemblea Marengo** ringrazia per la fiducia accordata, dando ai Delegati il benvenuto a Torino, città che 150 anni fa fece da teatro alla fondazione del CAI. Presto il Sodalizio si radicò anche in altri territori, fino ad essere rappresentato in tutta Italia. La qualità e l'importanza dell'attività svolta per la montagna ne fanno anche oggi, a 150 anni dalla costituzione, un esempio, specie nel contesto di crisi di valori e istituzioni che connotano l'attuale società. Certo, il CAI non è immune da problematiche generazionali e dalle difficoltà che Sezioni e Sottosezioni affrontano per gestire la propria attività sotto un profilo economico, gestionale e burocratico. Una soluzione a queste problematiche sta nell'unità dell'Associazione, nella concreta possibilità di agire sinergicamente per superare le difficoltà continuando ad affermare l'autorevolezza del CAI nei confronti delle istituzioni e della società. In quest'ottica, il 150° è un'occasione unica per fare conoscere ai non Soci i valori, gli obiettivi e l'impegno per la montagna del Club Alpino Italiano. Conclude citando lo slogan di questi 150 anni "La montagna unisce"; uniti, si potranno raggiungere le prossime mete e assicurare lunga vita al CAI.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Signori: Giovanni Baldissone, Daniela Bazzano, Domenica Biolatto, Luisella Carrus, Elisabetta Chiesa, Pietro Dosio, Valter Incerpi, Chiara Mancini, Roberto Miletto, Francesco Sottile, Michelina Tosco e Giuseppe Valle. **L'Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità. Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia i rappresentanti delle Istituzioni oggi presenti, invitando



Assemblea dei Delegati 2013.

(Foto: Museo Montagna)

ad intervenire il dr Gianluca Vignale, Assessore alla Montagna della Regione Piemonte.

Vignale saluta i Delegati e ringrazia il CAI per avere rinnovato, con la scelta di Torino come sede di questa Assemblea, lo storico legame che unisce il Sodalizio alla città, al Piemonte e alla storia d'Italia a cominciare da Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano e Ministro dell'allora Governo nazionale. Tutt'oggi, il Gruppo Regionale Piemonte del CAI ha sede presso l'Assessorato alla Montagna della Regione, ad ulteriore conferma della sinergia in essere e del riconoscimento da parte delle istituzioni dell'attività svolta dai Soci del Sodalizio per la sentieristica, i rifugi e la valorizzazione dei territori montani.

Interviene quindi il dr **Maurizio Braccialarghe**, Assessore alla Cultura e al Turismo della Città di Torino, che porge il saluto dell'Amministrazione comunale ai Delegati. È il caso di dire che in montagna vengono buone idee, come quella che, nell'agosto del 1863 in cima al Monviso, maturarono Paolo e Giacinto Saint Robert, Giovanni Barracco e Quintino Sella. Fin dal primo atto costitutivo, il Sodalizio si è dato gli obiettivi di tutelare l'alpinismo in ogni sua forma, favorire la conoscenza e la difesa della montagna e, con essa, difendere il suo patrimonio naturalistico. In questi 150 anni i Soci del CAI hanno trasformato questi valori in azioni concrete, promuovendo la frequentazione della montagna, organizzando corsi di formazione, mantenendo attivi sentieri e rifugi, garantendo il servizio di soccorso alpino. È quindi un onore per la città di Torino ospitare per l'ennesima volta il CAI e condividere il motto dei 150 anni del Sodalizio "La montagna unisce".

Porge quindi il suo saluto ai Delegati il dr **Renato Valpreda**, in rappresentanza dell'Associazione torinese Canottieri Cerea 1863. **Valpreda** saluta i Delegati e si complimenta per il traguardo dei 150 anni che quest'anno viene festeggiato dal Sodalizio e dall'Associazione che rappresenta.

Interviene quindi il dr **Marco Onida**, Segretario della Convenzione delle Alpi e Socio CAI, che saluta i Delegati e relaziona sulla recente ratifica da parte dello Stato Italiano del Protocollo Trasporti della Convenzione, successo raggiunto anche grazie alla collaborazione del Sodalizio. Tutti i Protocolli della Convenzione, con un ultimo passaggio in sede di Unione Europea, hanno così concluso il proprio iter di approvazione. Segnala quindi la recente sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per il Progetto Europeo "EU Mountainering Forum", primo importante passo per la costituzione di un Club Alpino Europeo. A conclusione del suo mandato di Segretario generale della Convenzione delle Alpi, **Onida** ringrazia il CAI e la CIPRA per l'attiva collaborazione, assicurando anche in futuro e con altri ruoli la piena disponibilità a proseguire un dialogo fattivo con il Sodalizio.

Prende quindi la parola il dr **Italo Cerise**, Vicepresidente di Federparchi, associazione che riunisce gli Enti gestori dei 24 Parchi Nazionali, di gran parte dei Parchi Regionali e delle Aree Protette italiane. Organizzando le celebrazioni per i 90 anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso è emersa l'importante partecipazione del CAI al dibattito culturale sulla costituzione dei primi Parchi nazionali italiani, finalizzata a promuovere una maggiore sensibilità verso le bellezze naturali, seguito da un fattivo impegno per la loro gestione. Questo profondo legame tra i Parchi e il CAI è tuttora vivo e proficuo, come conferma la recente nomina del Socio CAI Di Donato nel Direttivo di Federparchi ed il ricco programma di azioni coordinate nelle aree protette, organizzate in sinergia con le comunità locali. Proprio domani, in occasione della "13ª Giornata Nazionale dei Sentieri", si svolgerà l'iniziativa congiunta "In cammino nei parchi", che proporrà uscite escursionistiche lungo i sentieri di 35 Aree Protette italiane per conoscerne gli aspetti naturalistici, culturali, paesaggistici e per migliorarne la segnaletica. Tra pochi giorni verrà invece siglato,

nell'ambito della Settimana Europea dei Parchi, il Protocollo d'intesa tra il CAI e i Parchi Nazionali dell'Arcipelago Toscano e delle Cinque Terre, che arricchisce il novero di accordi già sottoscritti tra i Parchi e il Sodalizio. Conclude augurando ai Delegati di proseguire con entusiasmo nel proprio impegno per la montagna e auspicando che gli ottimi rapporti di collaborazione tra CAI e Federparchi possano proseguire anche in futuro.

Interviene quindi il dr **Oscar Del Barba**, Presidente di CIPRA Italia, che saluta i Delegati e ringrazia la Presidenza generale per il rinnovato interesse del Sodalizio verso le questioni ambientali. Non si può dire lo stesso per le istituzioni, che dimostrano scarsa propositività limitandosi a promuovere interventi emergenziali. Il fatto che l'Italia abbia la Presidenza della gestione della Convenzione delle Alpi per il biennio 2013-2014 sta contribuendo ad invertire questa tendenza con la stesura, tra gli altri, del documento sulla strategia macro-regionale. L'Unione Europea sembra infatti orientata a impiegare in futuro le proprie risorse per macro-aree e la strategica macro-regione alpina sarà uno degli argomenti su cui ragionare. Nello stesso biennio dovrebbero venire rilanciate anche le nuove candidature per l'iscrizione nella lista dei patrimoni dell'umanità UNESCO; accanto al Monte Bianco potrebbero trovare spazio le proposte delle Alpi Marittime e delle Alpi Carniche ed il riconoscimento di beni immateriali, come la stessa pratica dell'alpinismo. Conclude suggerendo che in particolare quest'ultimo tema torni ad essere dibattuto dal CAI, a maggior ragione nell'anno del 150°, per la sua importanza culturale e per l'interesse che potrebbe fare sorgere tra i Soci e gli appassionati di montagna.

Interviene quindi il dr **Giampietro Marchesi**, Presidente della Società Speleologica Italiana (SSI), che saluta i Delegati complimentandosi per i 150 anni del Sodalizio. Esprime apprezzamento per la riavviata collaborazione tra la SSI e il CAI, portando come simbolo de "La montagna che unisce" la presenza, accanto alle cime, del mondo sotterraneo delle grotte.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Associazione Giovane Montagna, **Tita Piasentini**, che rivolge un saluto ai Delegati ed esprime soddisfazione per il forte legame che unisce il Club Alpino Italiano e la Giovane Montagna, entrambe nate a Torino con l'intento di fare conoscere e tutelare la bellezza della montagna. Augura al CAI di continuare, come fatto in questi 150 anni, a proporsi come un'efficiente organizzazione ed un bacino di valori capace di parlare al cuore delle persone, in una società caratterizzata da continui cambiamenti, della libertà e della corralità che la montagna permette di sperimentare.

Interviene infine il dr **Federico Montanari**, Consigliere Comunale



Assemblea dei Delegati 2013.

(Foto: Museo Montagna)

della Città di Reggio Emilia, che saluta i Delegati e a nome della Città di Reggio Emilia consegna al Direttore della Scuola centrale di Alpinismo Giovanile, Giancarlo Berchi, copia del primo tricolore italiano, realizzato nel 1797 per simboleggiare la speranza di progresso, di diritti e giustizia allora legate all'idea dell'unità d'Italia, affinché venga issato sul Monte Ararat dai ragazzi che nel prossimo luglio parteciperanno alla spedizione giovanile promossa dal CAI. **Berchi**, a nome dei 26 ragazzi che parteciperanno alla spedizione, ringrazia il Comune di Reggio Emilia per il dono ed il CAI per avere sostenuto e patrocinato la spedizione, alla cui realizzazione stanno lavorando diverse realtà tecniche del Sodalizio.

Il **Presidente dell'Assemblea** conclude il saluto degli ospiti dando lettura delle note pervenute dall'Onorevole Valerio Cattaneo, Presidente del Consiglio Regionale Piemontese, e dall'Onorevole Flavio Zanonato, Ministro dello Sviluppo Economico e Socio CAI, oggi non presenti per precedenti impegni istituzionali.

Prima di procedere con la trattazione dei punti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede infine la parola a Piergiorgio **Baldracco**, Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che illustra con l'ausilio di un filmato il servizio GeoResq, sistema che utilizzando un software installabile sugli smartphone, un Portale dedicato e una Centrale operativa facilita gli interventi di soccorso attraverso la tracciatura dei percorsi e la geolocalizzazione dell'infortunato. Nato come supporto alle squadre del CNSAS, dal prossimo luglio GeoResq verrà immesso sul mercato.

2. Lettura Verbale dell'Assemblea del 19 e 20 maggio 2012

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 19 e 20 maggio 2012 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano - Rapporto sull'attività dell'anno 2012", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione. Propone pertanto di darlo per letto, invitando i Delegati a formulare eventuali emendamenti o osservazioni.

Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Porretta Terme il 19 e 20 maggio 2012; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

3. Proposta di nomina a Socio Onorario di: Pierre Mazeaud (*Relatore: Armando Aste*) Corradino Rabbi (*Relatore: Massimo Giuliberti*) Claudio Smiraglia (*Relatore: Piero Carlesi*)

Il **Presidente generale** invita il Socio Onorario Armando Aste e il Past President Roberto De Martin a prendere la parola per delineare il profilo di Pierre Mazeaud.

Aste saluta i Delegati, dicendosi orgoglioso di potere intervenire per presentare una figura prestigiosa come quella di Pierre Mazeaud, a partire dalla sua esperienza di vita. Dopo la Laurea in Legge all'Università "La Sorbonne" di Parigi, Mazeaud entra in Magistratura nel 1960. Da sempre impegnato in politica nel Movimento Gollista, più volte chiamato a far parte di Gabinetti Ministeriali, Mazeaud è eletto Deputato all'Assemblea Nazionale del Parlamento Francese dal 1968 al 1973 e dal 1988 al 1989, ricoprendo la carica di Vicepresidente dell'Assemblea nei bienni 1992 - 1993 e 1997 - 1998. Dal 1973 al 1976 è Ministro dello Sport del Governo Francese. Dal 1976 al 2005 è componente del Consiglio di Stato della Repubblica Francese. Dal 1987 al 1997 è Giudice Titolare dell'Alta Corte di Giustizia, della quale diviene Vicepresidente. Componente della Corte Costituzionale Francese dal 1998, su designazione di Jacques Chirac dal 2004 al 2007 ne diventa Presidente. È Vicepresidente della Commissione

presieduta da Edouard Balladur che redige il progetto di riforma costituzionale francese, approvato dal Parlamento in seduta congiunta nel luglio 2008. Accanto a questa eccezionale carriera, Mazeaud vanta l'assegnazione di numerose onorificenze, tra cui il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine Cavalleresco della Legion d'Onore, tra i più alti riconoscimenti insigniti dalla Repubblica Francese, e di Ufficiale dell'Ordine al Merito Sportivo, altro ordine cavalleresco ministeriale francese. Passando all'alpinista Mazeaud, ci si trova davanti ad un uomo completo che possiede il senso della misura, e che fa esperienza di salite su roccia, su misto e su ghiaccio. Si tratta di ripetizioni, tentativi, spedizioni ai massimi livelli, realizzate con compagni di cordata della caratura di Walter Bonatti, André Contamine, Lionel Terray, Pierre Kohlmann, Robert Guillaume, Antoine Vieille, Toni Hiebeler, Toni Kinshofer, Erich Krempke. Scampato con Bonatti, nel 1961, alla tragedia del Pilon Centrale del Frêne, tra le tante imprese di Mazeaud va ricordata la "Via del Miracolo" - 900 metri con difficoltà estreme - aperta sulla parete nord-ovest del Monte Civetta con Ignazio Piusi e Roberto Sorgato. Ma il vero capolavoro è un altro: la direttissima sugli strapiombi della Parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, una pietra miliare dell'alpinismo di spaventosa bellezza. Pensandola, si possono immaginare l'eccezionalità del pensiero, dell'intuito, della traccia ideale e del gesto atletico che si traducono in realtà oggettiva e che hanno saputo scrivere un'ulteriore pagina nella storia senza fratture dell'alpinismo, bene descritta da Bruno Detassis con l'affermazione "Ricordate, per arrivare dove siete arrivati avete dovuto mettere i vostri piedi sulle nostre spalle". È come se nel tempo si fosse costruita una lunga scala, composta da gradini forgiati dagli alpinisti di ogni momento storico di cui, più o meno consapevolmente, si sono serviti gli alpinisti che sono loro succeduti per rincorrere un nuovo sogno di bellezza. E per questo tipo di sogni vale la pena di rischiare, soffrire e faticare, perché sono in grado di renderci migliori non rispetto agli altri ma rispetto a noi stessi. È la bellezza di fare un passo avanti, di andare oltre, la conquista di un inutile che pure è magnifico. Gli strapiombi della Cima Ovest sono una nascosta bellezza che solo ai migliori è concesso di scorgere. Forse la loro conquista cela un obiettivo trascendente; le vie diventano allora una realizzazione, un'opera d'arte che da sola basta a illuminare durevolmente le figure dei protagonisti, finché la montagna avrà vita. È piacevole pensare che ogni uomo, e ancor più ogni alpinista, a suo modo e più o meno consapevolmente, sia un cercatore di infinito. E Pierre Mazeaud è un cercatore di questo infinito, una stella dell'alpinismo che invita i Delegati, riuniti nel 150° anniversario del Sodalizio, a nominare Socio Onorario del Club Alpino Italiano.

L'**Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Mazeaud ringrazia i Delegati per il prestigioso conferimento.

De Martin, Presidente del Film Festival di Trento, consegna a Pierre Mazeaud ed Armando Aste, entrambi già Soci onorari della manifestazione, il distintivo d'argento del Film Festival.

Il **Presidente generale** prosegue la trattazione del punto invitando il Socio Accademico Massimo Giuliberti a prendere la parola per presentare la candidatura a Socio Onorario di Corradino Rabbi.

Giuliberti saluta i Delegati e delinea il profilo di Rabbi, nato nel 1930 e alpinista dai primi anni del dopoguerra, quando le più grandi sfide erano le ripetizioni e le prime invernali delle grandi scalate realizzate tra le due guerre. La prima grande scalata su una parete inviolata è del 1954: si tratta della salita della parete nord del Corno Stella, già in parte tracciata da Guido Rossa. Nel 1965 Rabbi inizia idealmente una grande rincorsa sulle tracce di Giusto Gervasutti, scalando in prima invernale il Pilastro Gervasutti, dove il grande Giusto era caduto circa vent'anni prima. Nel 1976 è la volta della prima ripetizione italiana della salita al Pilon Nord del Frêne; nel 1978 ripete invece il Couloir Lagarde, forse la più grande impresa su ghiaccio compiuta prima della Seconda Guerra Mondiale sulle montagne di Chamonix. L'anno successivo

di nuovo una prima italiana: si tratta della via Hibeler-Pokoski sulla difficile parete nord del Lyskamm Occidentale. È invece del 1980 la seconda salita italiana dello sperone Croz del Grand Jorasses, con cui Rabbi di nuovo ricalca i passi di Gervasutti, allora primo italiano ad avere ripetuto l'impresa. Complessivamente, Corradino Rabbi vanta all'attivo circa sessanta salite sui 4.000 delle Alpi, oltre dieci salite oltre i 5.000 e cinque salite oltre i 6.000 metri. A queste imprese si aggiunge la salita al Monte Cook in Nuova Zelanda e al Muztagh - Ata, montagna cinese di 7.546 metri, che Corradino ha affrontato con gli sci all'età di 62 anni. Istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo G. Gervasutti della Sezione di Torino dal 1958 al 1981, consegue il titolo di Istruttore nazionale di alpinismo del CAI nel 1963 e diventa Direttore della stessa Scuola dal 1974 al 1976. Dal 1976 al 2002 è Presidente del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), di cui è Socio dal 1963 e di cui diventerà Presidente generale nel periodo compreso tra il 2001 e il 2006. Dal 1983 al 2002 ricopre inoltre la carica di Presidente della Sezione CAI UGET. Ma forse l'attività per cui più di tutto Corradino Rabbi merita la nomina a Socio Onorario del Sodalizio è l'appassionato impegno per i bivacchi, che lo ha visto per oltre trent'anni promotore e artefice della manutenzione e del rifacimento delle strutture del CAAI disseminate lungo l'arco alpino occidentale. **Giuliberti** conclude plaudendo la persona di Corradino Rabbi perché, come ha detto il grande Armando Aste, prima dell'alpinista c'è l'uomo. Corradino è un grande esempio, encomiabile per l'impegno dedicato al lavoro e alla famiglia, sempre anteposti alla pur grande passione per l'alpinismo, forse anche grazie alla fortuna di avere frequentato la montagna con grandi protagonisti del nostro tempo come Guido Rossa. Per questi motivi, anche a nome del Gruppo Regionale Piemonte del CAI, invita i Delegati a nominare Corradino Rabbi Socio Onorario. **L'Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Rabbi ringrazia i Delegati per il prestigioso riconoscimento, ripercorrendo l'impegno per i bivacchi cominciato nel 1964 e proseguito, anche su invito del grande uomo ed alpinista Ugo Di Vallepiana, fino al 2002 con l'installazione del nuovo bivacco Malvezzi - Antoldi, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il **Presidente generale** conclude il punto invitando il Socio Piero Carlesi a prendere la parola per delineare il profilo di Claudio Smiraglia.

Carlesi saluta i Delegati, riuniti per questa storica Assemblea organizzata in concomitanza dei 150 anni del CAI. Introduce la laudatio scritta per Claudio Smiraglia tornando indietro proprio di 150 anni e citando un passo di una celebre lettera di Quintino Sella, fondatore del Sodalizio, scritta per Bartolomeo Gastaldi: "Gli abitanti del nord riconoscono nella razza latina molto gusto per le arti, ma le rimproverano di averne pochissimo per la natura. Veramente, chi avesse visto le nostre città pochi anni or sono, e considerata, ad esempio, la guerra spietata che si faceva alle piante, e il niun conto in cui si tenevano le tante bellezze naturali che ci attorniano, avrebbe potuto convenirne. Però, da alcuni anni va grande progresso. Bastino in prova i giardini che, a Torino e a Milano, cominciano a ornarsi. Oltre a ciò, ogni estate cresce di molto l'affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi. E tu vedi i nostri migliori appendicisti - il Bersezio, il Cimmino, il Grimaldi - intraprendere e descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole elevare al cielo le bellezze delle nostre Alpi. E mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani, che seppero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato, a dar piglio al bastone ferrato e a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare, in varie direzioni e sino alle più alte cime, queste meravigliose Alpi, che ogni popolo ci invidia. Col crescere di questo gusto, crescerà pure l'amore per lo studio delle scienze naturali e non ci occorrerà più di vedere le cose nostre, talvolta, studiate più dagli stranieri che non dagli italiani". Simili contenuti si ritrovano nella prefazione, datata 1873, del volume "Il Bel Paese", scritto dall'Abate Antonio Stoppani, primo Presidente della Sezione di

Milano del CAI, e alcuni decenni dopo nell'attività del professore di Geografia dell'Università Cattolica di Milano Giuseppe Nangeroni, a lungo anche Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano. Nel solco ideale che unisce Quintino Sella, l'Abate Stoppani e Giuseppe Nangeroni si potrebbero aggiungere Ardito Desio e tanti altri, non ultimo Claudio Smiraglia, oggi candidato alla nomina a Socio Onorario del Sodalizio. Nato a Milano nel 1946, appassionato di montagna fin da ragazzo, nel 1961 fonda con alcuni amici il gruppo alpinistico "El Ciod Rugin", organizzando numerosi campeggi estivi sulle Alpi. Laureato in Lettere nel 1969 presso l'Università Cattolica di Milano, insegna alle scuole medie e poi alle superiori. La frequentazione delle lezioni e delle escursioni del citato professor Nangeroni lo spinge a frequentare l'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica, diretto dal professor Cesare Saibene. Quest'ultimo lo coinvolge nelle varie attività dell'Istituto, in particolare nei rilievi glaciologici condotti dal Comitato Glaciologico Italiano sui ghiacciai dell'Adamello, del Bernina, delle Orobie, dell'Ortles-Cevedale, e anche nelle attività del CAI, essendo Saibene in quel periodo Presidente della Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina del Sodalizio, poi rinomata Commissione centrale Tutela ambiente montano (TAM). Per approfondire la preparazione scientifica, Saibene mette in contatto Smiraglia con l'Istituto di Geologia dell'Università Statale di Milano, allora diretto dal professor Severino Belloni, noto studioso di tematiche alpine. In quell'Istituto Smiraglia incontra il professor Orombelli, esperto di quaternario e di geomorfologia di montagna, e il professor Ardito Desio, e frequenta numerosi corsi fino ad iniziare una propria attività didattica. Ricercatore universitario di geografia presso l'Università Cattolica di Milano dal 1984, nel 1989 vince il concorso per un posto di professore di geografia associato presso l'Università di Pescara, incarico che gli permette di riprendere le osservazioni sul locale ghiacciaio del Calderone. Nel 1991 viene chiamato a insegnare Geografia fisica presso i corsi di Scienze Naturali e di Scienze Geologiche del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, dove, successivamente, fonda e dirige i corsi di Climatologia e di Glaciologia. Nel 2001 vince il concorso per Professore ordinario di Geografia Fisica e Geomorfologia presso la stessa Università. Nel frattempo, anche mediante numerosi contatti con colleghi stranieri e soggiorni all'estero approfondisce le proprie conoscenze nel campo della geografia di montagna, soprattutto nei settori della geomorfologia glaciale e della glaciologia partecipando a spedizioni scientifiche nelle aree montuose di tutto il mondo. Le sue ricerche riguardano prevalentemente i morfosistemi glaciale e periglaciale



Assemblea dei Delegati 2013.

(Foto: Museo Montagna)

dell'ambiente di alta montagna, ed in particolare i ghiacciai di roccia, la morfologia superficiale dei ghiacciai, la micrometeorologia glaciale, i bilanci energetici dei ghiacciai, l'evoluzione del sistema glaciale al sistema paraglaciale, la trasformazione del debris free glaciers in debris covered glaciers. Si tratta di argomenti molto poco conosciuti in Italia, a cui Smiraglia con altri colleghi ha dedicato oltre 250 lavori scientifici. Nel corso della sua carriera è inoltre Presidente del Comitato Glaciologico Italiano, Coordinatore Scientifico di due missioni scientifiche in Antartide, cofondatore e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione di Geologia e Turismo, componente scientifico del Comitato Everest-K2 CNR, rappresentante delle Università lombarde nel Consiglio di Gestione del Parco Nazionale dello Stelvio - settore lombardo e Coordinatore della sezione di Geologia e Paleontologia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano. Attualmente, è rappresentante italiano nell'International Glaciological Society e Responsabile delle ricerche glaciologiche del Comitato Everest-K2 CNR, oltre ad essere componente del Direttivo dell'International Glaciological Meeting e componente del Centro interdipartimentale di Studi Applicati per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna dell'Università degli Studi di Milano. Nel 2011 è stato insignito della laurea honoris causa in geografia fisica presso l'Università di Bucarest. Passando all'attività in ambito CAI, Smiraglia è stato Presidente del Comitato Scientifico Centrale, è stato insignito nel 2001 del Premio SAT - categoria scientifico-storica e recentemente è stato nominato Operatore Naturalistico Culturale Onorario del Comitato Scientifico Centrale; è stato inoltre relatore e accompagnatore in centinaia di conferenze ed escursioni sezionali e redattore di decine di articoli sulla stampa sociale, confermandosi un appassionato interprete di una montagna da conoscere nelle sue repentine trasformazioni. Per tutte queste ragioni e per altre oggi non citate, invita i Delegati ad accogliere la proposta della Sezione di Corsico, a cui Smiraglia è iscritto, nominandolo Socio Onorario del Club Alpino Italiano.

L'Assemblea dei Delegati accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Smiraglia ringrazia i Delegati per il prestigioso conferimento, che lo accomuna a grandi personalità come Pierre Mazeaud, Armando Aste, Corradino Rabbi e tanti altri e che dedica ai suoi maestri Giuseppe Nangeroni e Ardito Desio e ai tanti studenti e Soci CAI che hanno ascoltato le sue lezioni e conferenze, a cui spera di avere trasmesso un poco dell'entusiasmo che nutre per la montagna. Ritiene che uno dei compiti del CAI sia informare sulla maggiore pericolosità che caratterizza la montagna di oggi, soggetta a repentini cambiamenti. Conclude ringraziando i vertici del Sodalizio che gli hanno consentito di svolgere la sua attività di Presidente del Comitato Scientifico Centrale e di esperto e rivolgendolo un particolare ringraziamento particolare a sua moglie, preziosa compagna nella cordata della vita, che occupandosi della famiglia durante le sue assenze gli ha consentito di dedicarsi alle proprie ricerche scientifiche.

4. Proposta Conferimento di Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri

Relatore: Elio Protto

Il **Presidente generale** invita il Socio Elio Protto a prendere la parola per delineare il profilo di Ovidio Raiteri.

Protto saluta i Delegati ed illustra la figura del dottor Ovidio Raiteri, caratterizzata da un costante e fattivo impegno per la montagna e per le persone che la abitano e la frequentano. Nato a Borgosesia nel 1927, dopo aver conseguito il diploma di ragioniere si iscrive all'Università di Torino presso la Facoltà di Economia e Commercio e conclude gli studi laureandosi presso la prestigiosa Normale di Pisa. La collaborazione nell'azienda di famiglia lo porta a visitare e a stringere amicizie in tutti i Comuni della Valsesia e delle valli vicine. Sui campi di sci dell'Alpe di Mera conosce Luisa Festa Bianchet, come lui amante della montagna, che diventerà sua

moglie, gli darà cinque figli e sarà sua compagna nelle salite alla Cresta Signal e al Cervino. Istruito a scoprire il sacro in montagna da Don Luigi Ravelli, parroco, scrittore e accademico, nel 1941 Raiteri dà vita con alcuni amici all'Unione Gioventù Escursionistica Borgosesiana. Nel 1945 si iscrive alla Sezione di Varallo del CAI e con i fratelli Gugliermina ed altri illustri alpinisti è tra i fondatori della Sottosezione CAI di Borgosesia. Compie alcune prime vie sul Monte Rosa e sui Monti della Valsesia, salendo la parete sud-est della Ludwigshoe, la parete nord ovest della Punta Carnera, la parete est del Tagliaferro, la parete sud est del Pigmio e la prima ripetizione della parete nord del Tagliaferro. Nei primi anni 50 anche in Valsesia si comincia a pensare a come migliorare gli interventi di soccorso in montagna; su designazione dell'allora Presidente della Sezione di Varallo avv. Lanfranchi, Raiteri viene cooptato nel Soccorso alpino ed avvia un'attività come volontario per cui sacrificherà molte delle sue ambizioni alpinistiche. Tra i primi Delegati di zona, presente allo storico incontro del 1954 che trasformò allora "Commissione Soccorsi Alpini" nella "Direzione del Corpo di Soccorso Alpino del CAI", collabora con Scipio Stenico e Oreste Pinotti e con Bruno Toniolo della Direzione di Torino. Entrato nel Consiglio direttivo sezionale, Raiteri si impegna per dotare le capanne sul Monte Rosa dell'attrezzatura base per le emergenze e affinché si giunga all'organizzazione dei Posti di chiamata e delle Stazioni di soccorso valesesiane. Per ventisei anni - fino al 1983 - guida la Delegazione di Soccorso alpino e Speleologico Valsesia-Valsessera; è tra i fautori della formazione tecnica e sanitaria dei volontari del Soccorso, con addestramenti ed esercitazioni, e dell'attivazione di coperture assicurative a loro dedicate, facendo diventare il Soccorso locale un riferimento per l'organizzazione nazionale. Nel 1958, con Bruno Del Dosso e Don Silvestri, è incaricato del collegamento tra il Centro Coordinamento Soccorso Aereo di Linate e il Soccorso Alpino. Nel 1960 contribuisce a dotare le squadre di soccorso di radio-crisantemmi; nel 1961 è il trascinatore dell'operazione "Gelo Monte Rosa", pietra miliare nell'evoluzione del soccorso aereo in montagna, che testa la collaborazione tra operatori a terra e avio-trasportati. Di queste e di altre iniziative è lo stesso Raiteri a dare informazione sulle pagine de "La Rivista del Club alpino italiano". Nel 1970 nasce il raggruppamento Aviazione Leggera degli Alpini di Aosta, che Raiteri coinvolge nelle esercitazioni di soccorso. Nello stesso periodo, si allacciano rapporti con la Guardia di Finanza e si ipotizza una collaborazione con la Protezione civile, a conferma delle grandi potenzialità del soccorso. Ancora, nel 1970 Raiteri promotore delle operazioni con l'elicottero, oltre che per il trasporto,



Assemblea dei Delegati 2013.

(Foto: Museo Montagna)

anche per interventi in parete. Per questo suo impegno costante e appassionato, che gli ha permesso di percorrere una buona parte della storia del Soccorso Alpino come alpinista e come volontario CAI disponibile a destreggiarsi tra corde, barelle e carte bollate, nel 2004 Raiteri è stato premiato nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Oltre all'attività di soccorso alpino, Raiteri ha promosso numerose altre iniziative in favore della montagna e della sua frequentazione: nel 1959 partecipa alla nascita dell'Associazione Amici delle Guide di Alagna; nel 1964 promuove la costruzione di un altare al Monte Tovo, presso Borgosesia, su cui tutt'oggi viene celebrata annualmente una messa in ricordo dei caduti in montagna, a cui partecipano gruppi di Guide delle Alpi non solo italiane, del CAI e dei corpi militari; nel 1965 lancia la Festa dell'Alpe, che, ancora oggi, si svolge in una domenica di luglio presso un alpeggio di volta in volta scelto per ospitare la manifestazione, occasione di incontro tra chi in montagna va per diletto e chi in montagna vive e lavora. Nel 1982, con il parroco di Alagna Don Carlo Elgo, ripropone il Rosario Fiorito, una processione ai piedi del Rosa di origine seicentesca, tornata a fare parte delle tradizioni Walser. Nel 1996 istituisce, con un gruppo di amici, il premio "Fabbricieri di Montagna", per sottolineare l'impegno prezioso di coloro che si prendono cura delle cappelle e degli oratori sugli alpeggi e nelle frazioni montane, seguito già nel 1972 dalla costituzione del Gruppo "Montagna antica, montagna da salvare", che riunisce alpinisti disponibili a restaurare manufatti montani - dai tetti ai mulini, dagli abbeveratoi ai ponti alle scalinate, dalle meridiane ai campanili agli affreschi custoditi in oratori e cappelle - e che ha recentemente festeggiato i suoi quarant'anni di attività e i suoi quasi cento interventi realizzati. Sono così stati salvati edifici e opere d'arte datati tra il Quattrocento e il Novecento sparsi sugli alpeggi e nelle frazioni alte della Valsesia, che Raiteri ha voluto fare conoscere e apprezzare promuovendo l'istituzione di dieci nuovi sentieri dell'arte. Conclude citando una frase di Raiteri, che crede ne esprima il riserbo e insieme la determinazione e la capacità di coinvolgimento: "Nessuno costruisce da solo una cattedrale. Se è uscito qualcosa di buono il merito riguarda tutti. E noi tutti gli siamo riconoscenti". Raiteri continua ad impegnarsi per la montagna e ad incarnare l'insegnamento per cui in montagna non si sale solo con le gambe; per questi motivi e per tutto quanto illustrato, propone all'Assemblea dei Delegati di conferire al Socio Ovidio Raiteri la Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano.

L'Assemblea dei Delegati accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Raiteri ringrazia i Delegati per il prestigioso riconoscimento, che dedica a tutti i Soci che hanno condiviso con lui rischi e fatiche



Assemblea dei Delegati 2013.

(Foto: Museo Montagna)

e a quanti, nel soccorso e per il soccorso, hanno perso la vita. Ripercorre in particolare i primi anni di attività, tra il 1955 e il 1960 circa, quando non si disponeva di grandi attrezzature; le calate in parete si facevano legando tra loro due o tre corde da 30 metri e i soccorsi duravano tre giorni - un giorno per localizzare gli infortunati e raggiungere il luogo dell'incidente, un giorno per scandagliare la porzione di territorio individuata e prestare le prime cure e un ultimo giorno per ritornare alla base di partenza. Non c'erano radio né elicotteri; c'era fatica e solidarietà. Ricorda con emozione gli interventi andati a buon fine, festeggiati semplicemente all'Osteria delle Guide di Alagna, e le restanti occasioni meno fortunate, per cui al ritorno ci si fermava alla chiesetta di Sant'Antonio. Ricorda l'abbraccio dei cari delle persone che si erano soccorse, un abbraccio che non si dimentica, in cui diventa chiaro il vero senso delle attività di soccorso alpino, che prima e oltre l'essere un servizio reso alla collettività è un atto d'amore.

5. Riconoscimento "Paolo Consiglio 2012"

Relatore: Giacomo Stefani

Stefani, Presidente generale del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), Sezione nazionale del CAI, saluta i Delegati ed esprime viva soddisfazione per i riconoscimenti oggi assegnati a Rabbi e Mazeaud, entrambi Soci dell'Accademico. Ringrazia inoltre Armando Aste, accademico punto di riferimento per tutti gli alpinisti, che anche oggi ha dato prova della sua profonda partecipazione al Sodalizio. Si tratta di traguardi prestigiosi e di esperienze che meritano una stima sincera per grandi esponenti del CAAI che hanno reso un proprio personale contributo per il Club Alpino Italiano, confermando lo stretto rapporto che da sempre lega il Sodalizio al CAAI, negli ultimi anni ulteriormente rinsaldato. Illustra quindi la spedizione che il CAAI ha proposto e che il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo del CAI ha individuato come meritevole del Riconoscimento Paolo Consiglio 2012, annualmente assegnato alle migliori imprese alpinistiche extraeuropee. Nel 2012 in particolare il CAAI ritiene che si sia distinta l'impresa realizzata dai due fratelli Martin e Florian Riegler, che hanno salito la cima inviolata del Kako Peak (4.950m) nella regione del Baltar (Karakorum occidentale) aprendo in quattro giorni di arrampicata una via di difficoltà estrema su roccia (1.100m, 9-, A2). Invita quindi i due giovani alpinisti ad intervenire per commentare un filmato dedicato alla loro impresa e ritirare il Premio. L'Assemblea dei Delegati applaude calorosamente.

Florian Riegler, anche a nome del fratello Martin, si dice onorato di ricevere il Premio Paolo Consiglio per la recente spedizione in Pakistan, riconoscendo nell'amore per la montagna e nel desiderio di avventura ed esplorazione il tratto che avvicina lui e suo fratello allo spirito del CAI. Commenta quindi il filmato che ripercorre la loro impresa, da cui emerge lo stile pulito con cui hanno scelto di fare alpinismo e la ricchezza dell'esperienza di questa spedizione, vissuta sulla parete di roccia e nell'incontro con le popolazioni e le culture locali.

Al termine del punto, per consentire la partecipazione dei Delegati alle celebrazioni organizzate per i 150 anni del Sodalizio presso le sedi CAI site al Monte dei Cappuccini, il Presidente dell'Assemblea propone di rimandare alla seconda giornata di assemblea la trattazione del punto "6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Alberto Alliaud)" previsto all'Ordine del giorno. I Delegati approvano la proposta.

Dopo aver ceduto la parola Sig. Fenoglio, rappresentante dell'Associazione Torinese Tram Storici (ATTS) che ha messo a disposizione alcuni tram storici per accompagnare i Delegati al Monte dei Cappuccini, il Presidente dell'Assemblea, alle ore 17.00, dichiara chiusa la prima giornata di Assemblea.

2ª giornata di Assemblea

26 maggio 2013

I lavori riprendono alle ore 9:00.

Prima di procedere con la trattazione dei punti inseriti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ad Aldo Audisio, Direttore del Museo della Montagna, e ad Alessandro Pastore, docente presso l'Università di Verona, che illustrano il volume "CAI 150. Il libro" e ripercorrono i momenti celebrativi per i 150 anni del CAI che hanno caratterizzato la giornata di ieri.

6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale*Relatore: Alberto Alliaud*

Il Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo **Alliaud** saluta i Delegati e cede la parola al referente della Commissione Assetto Istituzionale del Comitato Centrale, Manlio Pellizon, per l'illustrazione delle modifiche apportate al Regolamento generale nell'ultimo anno.

Pellizon saluta i Delegati ed illustra l'approvata modifica all'Art. 25 del Regolamento generale, che risponde ad una richiesta del territorio reintroducendo la possibilità per i GR compresi nella stessa Area interregionale di designare ed eleggere i Consiglieri centrali anche in Assemblee regionali disgiunte.

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2012 e Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Il **Presidente generale** saluta i Delegati e, prima di procedere con l'illustrazione della sua relazione morale, scritta nel 150° del Sodalizio, dedica un pensiero ai Soci recentemente scomparsi: Giuseppe Secondo Grazian, Medaglia d'Oro del CAI; Francesco Musso, Presidente della Commissione Tutela Ambiente Montano Piemonte - Valle d'Aosta; Carlo Mattio, Accompagnatore Nazionale di Escursionismo di Area Ligure-Piemontese-Valdostana; Sabatino Landi, Presidente Onorario della Sezione di Salerno; Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin, volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; Giuseppe Peruffo, Istruttore Nazionale e personalità di spicco per le attività di tutela ambientale negli anni '70; Damiano Barabino e Luca Gaggianese, Istruttori Nazionali di Alpinismo vittime di una valanga sulle Alpi francesi; Marco Corino, coinvolto nell'incendio del Rifugio Città di Casale.

Nel 2013 il CAI festeggia 150 anni: un patrimonio storico, sociale e culturale, parte dell'Italia unita con le sue luci e le sue ombre. Si tratta di un'eredità importante, da tramandare accrescendola così come hanno fatto coloro che ci hanno preceduti, superando momenti anche più difficili di quelli attuali. In questi 150 anni il mondo si è trasformato; la globalizzazione, ad una velocità senza precedenti, ha superato schemi e tempi tradizionali e ha modificato programmi, compagini sociali, economie e mercati. Per 150 anni il CAI è stato parte di questa società, crescendo con essa, fino a confrontarsi oggi con una complessità ed un costante fluire di riferimenti e valori difficili da interpretare; 150 anni comunque vissuti nel segno della montagna che, coerentemente con quanto accaduto nella società, è diventata più difficile da decifrare, ora totalmente ignorata dai piani di governo, ora preda di interessi che poco hanno a che vedere con il suo spirito più autentico. Per essere realistici, anche a fronte del trend associativo del Sodalizio, è tempo di modificare il percorso seguito per 150 anni, di nuovo adeguando il modello associativo agli sviluppi sociopolitici italiani. Si impone un cambiamento radicale che, pur mantenendo fede ai valori fondanti del Club Alpino Italiano, consenta di traghettare lo spirito della montagna e l'identità del Sodalizio nella moderna realtà mediatica, parlando un linguaggio capace di coinvolgere i giovani. E all'interno del

CAI non sono mancati segnali positivi in tal senso. Ne sono un esempio: la redazione di un nuovo Bidecalogo, che ridisegna il rapporto uomo-montagna privilegiando la tutela di un valore collettivo all'interesse individuale; la rinnovata collaborazione tra Organi Tecnici, volta a realizzare attraverso sperimentazioni e verifiche la valorizzazione e il reciproco riconoscimento di esperienze differenti, e tra Sezioni Nazionali; il progetto "Il CAI di domani", che propone un rinnovamento radicale del Sodalizio attraverso un riavvicinamento del centro alla base associativa; la revisione del piano di comunicazione del CAI ed il ripensamento della sua stampa sociale, progetti forse impopolari agli occhi di tanti Soci ma indispensabili per proporsi in modo credibile all'esterno dell'Associazione. La chiusura del periodico specializzato "ALP" è un ulteriore stimolo a proseguire con la vendita nelle edicole di "Montagne 360 - La Rivista del Club Alpino Italiano", presidiando anche a costo di qualche sacrificio un settore comunicativo importante.

In 150 anni sono stati numerosi i riconoscimenti assegnati al Sodalizio, che auspica si tramutino in un'ufficiale presa d'atto delle funzioni di sussidiarietà svolte dal CAI in favore dello Stato e della collettività. Dai tanti contatti avuti con Istituzioni e media per organizzare le iniziative del 150° è emersa la conferma della credibilità di cui gode il Sodalizio a tutto merito di chi, a tutti i livelli e in tempi diversi, ha ben operato e proposto attività il cui valore è stato riconosciuto. È inoltre emersa l'opportunità di meglio coordinare l'operato dell'Associazione, per valorizzarne e meglio comunicare le attività e i risultati. Il 150°, celebrato nel segno della montagna che unisce, è stato poi occasione per rinnovare una coerenza di intenti all'interno dell'Associazione, che sta animando anche la realizzazione delle tante celebrazioni organizzate con energia ed entusiasmo dal volontariato CAI nonostante il ridimensionamento di alcuni progetti imposto dalla contingente crisi economica. Questa rinnovata ricerca di una coerenza di intenti sarà la chiave per superare le divergenze che inevitabilmente si manifestano nella grande diversità delle anime del CAI e per costruire insieme il "CAI di domani", da lasciare in eredità a coloro che verranno e che spera celebreranno i prossimi anniversari con la stessa soddisfazione e fierezza con la quale quest'anno si celebra il 150°. Conclude il suo intervento ringraziando la Sezione CAI di Torino, il Museo della Montagna e tutti gli organizzatori di questa Assemblea dei Delegati. Porge infine un ringraziamento ed un arrivederci ai Consiglieri centrali Claudio Malanchini, Franco Giacomoni, Enzo Cori e Alberto Bargagna ed ai Presidenti regionali Pierluigi Mancuso, Mario Vaccarella, Emilio Bertan, Luigi Scerrato e Paolo Borciani, che hanno concluso il proprio mandato, dando il benvenuto ai Consiglieri centrali di nuova nomina Gabriella Ceccherelli, Riccardo Giuliani, Mario Vaccarella e Renato Veronesi e ai Presidenti regionali di nuova nomina Aldo Ghionna, Giuseppe Oliveri, Francesco Carrer, Fabio Desideri e Vinicio Ruggeri.

Prende quindi la parola il Direttore del CAI, d.ssa **Andreina Maggiore**, che saluta i Delegati ed illustra il Bilancio d'esercizio 2012, approvato lo scorso 23 marzo dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo. Il Bilancio 2012 presenta un avanzo di esercizio di 13.386 Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio. Commenta lo Stato Patrimoniale, che si caratterizza per l'aumento del Fondo per rischi e oneri, prudenzialmente costituito per fare fronte a costi assicurativi non prevedibili, e per gli aumenti dell'Attivo circolante e dei Ratei e risconti, questi ultimi riconducibili ai maggiori costi dei servizi assicurativi e della spedizione in abbonamento postale del periodico Montagne360, sostenuti a fine esercizio 2012 ma di competenza dell'esercizio successivo. Nelle Immobilizzazioni Immateriali figurano invece i costi del progetto di riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente, che saranno ammortizzati con il varo della nuova piattaforma del tesseramento. Coglie l'occasione per informare che ieri si è svolto un incontro con le Sezioni per illustrare i tre moduli realizzati nel 2012 - gestione delle polizze assicurative, gestione del tesseramento e gestione vita